

Inps, si paga il 30 novembre?

Rate e mini condono per chi fa autodenuncia

Modifiche introdotte dalle commissioni Bilancio e Lavoro della Camera - Ieri ancora proteste dei commercianti - Si profila forse una «guerra per la direzione» dell'Inps - Oggi conferenza stampa del ministro del Lavoro - Cambiamenti anche per la fiscalizzazione e l'edilizia

ROMA — Scadenza ancora più in là, al 30 novembre, sanzioni meno gravi, possibilità di rateazioni e di agevolazioni in caso di autodenuncia: la Camera ha profondamente modificato il decreto della «stangata contributiva» Inps. Le commissioni Bilancio e Lavoro, ieri, hanno introdotto cambiamenti anche al decreto sulla fiscalizzazione degli oneri sociali e a quello sul condono edilizio. Oggi in Aula e poi al Senato si vedrà se la legge definitiva rispeccherà il lavoro dei commissari. Il governo si è dichiarato disponibile a modifiche, richieste da quasi tutti i gruppi. Vediamo prima di tutto la vicenda dell'Inps, che riguarda migliaia di cittadini e tantissime aziende, artigiani e commercianti.

Dal 1984 è stato già definito un mini condono, per le possibilità che offre di evitare o attenuare l'effetto di sanzioni che da più parti, nei giorni scorsi, erano state definite vessatorie. Il decreto, presentato il 20 luglio scorso dal ministro del Lavoro De Michelis, comportava il raddoppio dei contributi dovuti all'Inps e non versati a quella data: la scadenza, fissata in un primo tempo al 20 ottobre, era stata già prorogata al 20 novembre. Ora le commissioni l'hanno spostata ancora in avanti, al 30 novembre.

Oltre alle aziende e ai lavoratori autonomi — da tempo interessati ad un recupero di evasione contributiva totale o parziale — nella minaccia del decreto erano incappate anche migliaia di famiglie, per errori commessi nei versamenti dei contributi per le «colle» nell'ultimo decennio. Un fatto che ha amplificato enormemente l'impatto del decreto, nonostante questa partita sia, dal punto di vista finanziario, davvero minima per l'Inps.

Ora le commissioni della Camera hanno stabilito che il pagamento (per tutti) potrà anche avvenire ratealmente, purché le aziende o le persone interessate ne facciano richiesta entro il 30 novembre. La rateazione non potrà superare i 12 mesi. Un'altra importante modifica stabilisce che il pagamento può avvenire attraverso la cessione di crediti,

vantati dalle aziende nei confronti dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche. Un articolo che sembra fatto apposta per le aziende municipalizzate di trasporto, che devono enormi cifre all'Inps e che a loro volta aspettano sovvenzioni o pagamenti dallo Stato e dai Comuni.

Infine viene premezzata l'autodenuncia e stabilita una gradualità di multe a seconda della gravità dell'omissione o del ritardo. I contribuenti che si autodenunciano, invece di pagare il 100% in più, avranno una penalità del solo 25%; quelli che infrangono sia stata accertata dagli enti previdenziali, pagheranno il 30% in più se il ritardo è contenuto in 30 giorni, il 50% in più tra i 30 e i 60 giorni di morosità. Ieri — mentre le commissioni lavoravano a ritmo serrato — si sono avute nuove proteste delle organizzazioni dei commercianti, che hanno rilevato errori materiali di accertamento da parte dell'Inps. Come abbiamo già scritto ieri, il presidente uscente dell'Istituto, Ruggero Ravenna, ha aperto un'in-

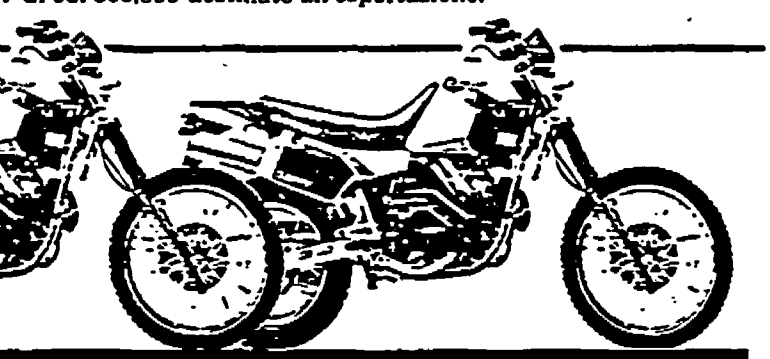


Tra Usa e Cee aria di guerra degli spaghetti

Se non ci sarà accordo sugli agrumi, il primo novembre scatteranno i dazi sulla pasta

ROMA — Torna la guerra della pasta? Per il momento la parola spetta ancora alle diplomazie, ma non è detto che tra una settimana si ritrovi una soluzione alla vicenda degli agrumi entro il mese di ottobre. Le settimane sono passate ma le trattative non hanno fatto registrare alcun progresso. C'è adesso da sperare che in questi ultimi giorni si possa arrivare ad una svolta decisiva. Le eventuali misure americane sarebbero particolarmente pesanti soprattutto per l'industria italiana. Le nuove tasse sugli spaghetti di importazione butterebbero di fatto fuori mercato la pasta Cee e quindi quella italiana che ne rappresenta la fetta più consistente. Infatti, nel 1984 dai paesi della Comunità è stata esportata negli Usa pasta alimentare per un valore di 36 milioni di dollari (45,5 miliardi di lire 1984) di cui ben 35 milioni (44,1 miliardi di lire) venivano dall'Italia. Una perdita, inoltre, che è ancora più grave in prospettiva se si considera che il mercato americano della pasta sta conoscendo una fortissima espansione: dal 1980 al 1984 l'export italiano è passato da 26,7 milioni di libbre a 110 milioni. Attualmente, le esportazioni italiane coprono circa il 3,5% del mercato interno Usa, ma la pasta «made in Italy» sta conoscendo un crescente successo tanto che i pastai italiani ritengono di poter arrivare in qualche anno, «spaghetti war» permettendo, a rispondere al 5% della domanda dei consumatori americani. Secondo stime recenti, in Italia esistono 236 aziende produttrici di pasta alimentare localizzate per il 54% nel sud con un totale di 12.500 addetti. La produzione annua si aggira sulle 800.000 di tonnellate di cui 300.000 destinate all'esportazione.

Tuttavia, i tempi per un accordo sono molto stretti. Le ritorsioni minacciate dagli americani sono state sospese con la clausola che si trovasse una soluzione alla vicenda degli agrumi entro il mese di ottobre. Le settimane sono passate ma le trattative non hanno fatto registrare alcun progresso. C'è adesso da sperare che in questi ultimi giorni si possa arrivare ad una svolta decisiva. Le eventuali misure americane sarebbero particolarmente pesanti soprattutto per l'industria italiana. Le nuove tasse sugli spaghetti di importazione butterebbero di fatto fuori mercato la pasta Cee e quindi quella italiana che ne rappresenta la fetta più consistente. Infatti, nel 1984 dai paesi della Comunità è stata esportata negli Usa pasta alimentare per un valore di 36 milioni di dollari (45,5 miliardi di lire 1984) di cui ben 35 milioni (44,1 miliardi di lire) venivano dall'Italia. Una perdita, inoltre, che è ancora più grave in prospettiva se si considera che il mercato americano della pasta sta conoscendo una fortissima espansione: dal 1980 al 1984 l'export italiano è passato da 26,7 milioni di libbre a 110 milioni. Attualmente, le esportazioni italiane coprono circa il 3,5% del mercato interno Usa, ma la pasta «made in Italy» sta conoscendo un crescente successo tanto che i pastai italiani ritengono di poter arrivare in qualche anno, «spaghetti war» permettendo, a rispondere al 5% della domanda dei consumatori americani. Secondo stime recenti, in Italia esistono 236 aziende produttrici di pasta alimentare localizzate per il 54% nel sud con un totale di 12.500 addetti. La produzione annua si aggira sulle 800.000 di tonnellate di cui 300.000 destinate all'esportazione.



Moto e bici il mercato tira di nuovo

Presentato il salone che aprirà a Milano in novembre - Cresce l'import dal Giappone

MILANO — In Italia circolano 19 milioni di biciclette, 6 milioni scarsi di ciclomotori e quasi un milione e mezzo di moto e scooters. È il mondo delle due ruote, oggetto di passioni sconfiniate e di polemiche interminabili. Il mese prossimo, alla Fiera di Milano, celebrerà la sua grande festa al 49° salone internazionale del ciclo e del motociclo, una manifestazione che raccoglie tutti i maggiori produttori del mondo, e le ultime novità del mercato, e che attira di anno in anno una folla crescente di appassionati. Dal 20 al 22 novembre l'esposizione sarà riservata agli operatori. Poi, dal 23 al 27, si apriranno le porte al pubblico, e almeno 800.000 persone, in massima parte ragazzi e ragazzini, pagando 5.000 lire di biglietto potranno vedere, toccare, confrontare migliaia di modelli delle più diverse case.

Il salone di novembre si apre all'insegna di un cauto ottimismo. Per la prima volta da cinque anni a questa parte, nei primi nove mesi dell'85 il mercato delle due ruote ha fatto registrare una discreta espansione. Non tanto da recuperare le quote perdute in questo periodo di contrazione, ma abbastanza da superare i livelli infimi toccati nel corso del 1984. La produzione di biciclette si mantiene sul milione e 700.000 pezzi ogni nove mesi, dimostrando una certa stabilità. Quella delle moto ha raggiunto nel periodo in questione i 248.000 pezzi, il 6,7% in più rispetto ai primi nove mesi dell'84, ma ancora il 5,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 1983. Le immatricolazioni sono cresciute del 2,2% rispetto all'anno scorso; le esportazioni sono cresciute di quasi il 30%, ma le importazioni —

in particolare dal Giappone — sono cresciute molto di più, toccando nel solo settore dei ciclomotori un incremento di ben il 175%. Difficile dire le ragioni di questo andamento del mercato. Non v'è dubbio che nell'ultimo decennio è profondamente cambiato l'identikit dell'utente delle due ruote, e anche la bicicletta, almeno nelle grandi aree urbane, non sono più il mezzo di trasporto «povero» dei «poveri», di quelli che non possono permettersi le quattro ruote. Ciomaro l'esempio di Milano, dove è stato chiuso il traffico privato, ma non alle due ruote. Da marzo a settembre (prima e dopo l'esperimento, quindi), il numero delle due ruote e delle moto che hanno fatto ingresso nel centro cittadino dalle 7 alle 20 è addirittura triplicato. Erano circa 10.000, pari al 6% del traffico totale a marzo, sono diventate oltre 32.000, pari a quasi il 20% del totale. Scrollatisi di dosso una certa immagine di povertà e di civiltà agreste, la bicicletta e la moto si sono dunque «riciclate», offrendosi come

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze		
Indice Mediobanca del mercato azionario italiano ha fatto registrare quota 163,62 con una variazione al ribasso dello 0,26% (164,09). L'indice globale Comit (1972=100) ha raggiunto quota 395,89 (397,75) con una variazione negativa dello 0,47%. Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,783 per cento (12,797 per cento).		

Azioni		
Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLI		
Alvax	7.520	0,27
Ferruzzi	27.800	-1,07
Ilva	3.850	-0,28
Ilva St	2.475	-0,14
Ilva St	10.500	-1,64
Ilva St	7.280	0,00
Ilva St	3.850	2,82
Ilva St	2.925	0,62
ABBIGLIAMENTO		
Abbia	48.000	0,00
Alfama	42.940	-1,08
Ausonia	1.250	0,00
Fas	2.130	0,47
Fas R	985	-0,40
General Ass	62.250	-0,57
Italia 1000	6.948	-0,03
Fondaria	39.000	0,00
Prad	30.000	-1,14
Latina OR	3.570	0,00
Latina PR	3.120	-2,50
Lloyd Adm	9.230	-0,27
Milano O	20.200	0,49
Milano Rp	16.660	-1,13
Ras	105.000	-0,19
Ras R	28.480	-2,82
Ras R	28.500	-0,60
Toro Ass. Cr	18.730	-0,25
Toro Ass. Rp	16.000	-0,33
BANCARIE		
Catt Veneto	6.150	0,00
Comit	24.420	-0,53
BNA Fr	4.530	-1,09
BNA Fr	8.800	0,44
BNA Roma	16.700	0,00
Leopoldo	2.730	-1,62
C. Varesino	5.770	0,08
Crédito It	3.185	-1,09
Inteban Fr	27.680	-0,79
Mediobanca	126.975	-0,23
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9.890	8,02
Burgo Rp	6.810	1,04
De Medis	3.850	0,28
Espresso	10.910	0,69
Mondadori	18.200	5,23
Mondadori Fr	2.840	-1,05
CEMENTI CERAMICHE		
Ceminter	2.219	2,49
Italcementi	48.010	-1,58
Italcementi Rp	38.700	-2,65
Pozzi	158	1,94
Pozzi Rp	150	2,38
Unicem Fr	20.500	-1,08
Unicem Rp	13.651	-0,07
CHIMICHE FARMACI		
Boro	6.090	-0,20
Caifiro	1.281	0,10
Caifiro Rp	1.210	0,04
Fab. Micron	4.410	6,27
Farm. Elett	11.275	0,81
Farm. Vst	7.130	-0,11
Italgas	1.950	4,08
Marul. cap	3.580	-1,66
Marul. cap	35.400	0,00
Mont. 1000	2.284	0,17
Paraf	9.000	0,00
Paraf Rp	2.520	5,13
Paraf Rp	1.895	4,70
Ricordati	9.490	-0,11
Rofar	3.000	-2,28
Saffa	6.981	-0,32
Saffa Rp	6.095	0,00
Sensico	19.205	0,21
Sisa Spd	3.785	2,30
Sisa Rp	3.800	-1,30
Uca	2.110	3,94
COMMERCIO		
Rinascon Cr	920	0,11
Rinascon Rp	714	0,21
Rinascon Rp	705	-2,08
Sisa	1.789	-0,08
Sisa	14.510	0,42
Standa Rp	14.200	0,00
COMUNICAZIONI		
Alitalia	1.285	-0,93
Avio	2.710	-0,27
Avio Spd	5.300	-0,37
Avio Spd	6.150	-0,89
Italcable	17.600	-1,39
Italcable Rp	17.600	0,00
Sp. Old Wire	2.871	-0,30
Sp. Old Wire	2.855	-0,76
Sp. Rp	6.900	-0,58
Solo	6.760	-2,38
Ticocom		
Selm	4.399	-0,59
Ticocom	1.357	-0,94
FINANZIARIE		
Acc. Merid	4.330	-2,23
Agre. Rp	24.900	4,62
Agre. Rp	18.250	0,27
Agre. Rp	385	1,72
Bininvest	5.590	-1,58
Bin. Rp	6.650	-2,27
Bin. Spd	73.100	-3,21
Brade	5.100	0,99
BIANCHI		
Bianchi	845	-0,59
Bianchi	2.680	-0,19
Centrale	3.450	0,00
Centrale Rp	3.120	-0,95
Cr R Po Nc	3.890	-1,49
Cr R	5.900	-0,84
Europat	5.560	0,08
Europat	1.450	2,11
Europ. R. Nc	1.195	0,42
Europ. R. Po	1.410	-0,70
Euroitalia	5.930	2,24
Euroitalia Rp	4.395	0,92
Fids	9.850	-0,40
Forax	1.285	-0,38
Finsembi	7.000	1,46
Gemina	1.339	-0,814
Gemina Rp	1.241	-1,80
Gim	5.560	0,91
Gim Rp	3.040	-1,62
Il. Pr	10.400	0,05
Il. Pr	2.921	-2,68
Il. Pr	6.420	0,83
Italgas	49.550	-1,82
Italmobilia	127.000	-0,55
Mittal	2.300	0,00
Partec SpA	6.100	0,83
Prati E C	6.250	-1,57
Prati SpA	3.017	-0,28
Prati SpA	3.090	-0,29
Rajna	12.290	-0,08
Rajna Rp	12.150	0,00
Riva Fr	8.000	1,91
Schuppert	685	-0,29
Serfi	3.300	-1,05
Sma	1.348	-1,89
Sma Rp	2.921	-2,68
Sma Rp	3.110	-1,27
So. Pa S	2.110	-0,85
Stet	2.669	-0,20
Stet Rp	3.565	-0,28
Terma Acqua	1.650	-6,71
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Andes	9.515	-1,40
Ativ. Immob	4.701	-2,47
Caboto M	10.680	0,52
Caboto-M	12.470	-3,93
Cofit	6.100	2,87
De Angelis	2.340	-2,42
Im. Im. Ca	2.760	0,73
Im. Im. Rp	2.700	0,00
Im. Im.	10.000	-0,50
Risparmio	6.760	-0,73
Risparmio	9.230	0,25
Sifa	3.700	0,27
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alvax	3.815	-1,93
Danab C	7.070	-0,63
Danab C	4.441	-1,28
Fast. Cr. Ww	3.215	-1,08
Fast. Rp	3.800	-0,71
Fast. Rp	2.650	-1,50
Franc. Tos	25.500	-1,54
Giardin	17.660	0,00
Magneti Rp	2.145	-1,18
Magneti Rp	2.145	2,87
Magneti Rp	4.130	0,23
Magneti Rp	4.030	0,00
Olivetti Cr	7.200	-0,60
Olivetti Rp	5.780	-0,03
Olivetti Rp	5.450	-0,87
Olivetti Rp	7.425	-0,13
Sagem	2.095	-0,28
Seda	8.890	2,38
Seda Rp	8.250	-0,84
Westinghouse	27.120	-1,74
Worthington	1.820	-2,67
MINIERE METALLURGICHE		
Cant. Mat. It	5.590	-2,27
Dalmeida	7.025	-0,42
Fack. Rp	7.000	-2,38
Fack. Rp	6.501	7,99
Isa-Viola	1.175	-2,00
Magora	7.800	-2,50
Trafare	3.400	3,03
TESSILI		
Cantoni	5.250	0,00
Canoni	7.049	2,18
Canoni	2.481	0,88
Eneloni	1.511	0,40
Fab. R. Po	5.310	2,12
Fab. R. Po	5.300	0,95
Ind. SOG	2.400	0,42
Ind. SOG	2.110	0,52
Rotonoli	13.950	0,00
Marzotto	3.978	-0,83
Marzotto Rp	3.700	-1,88
Oceca	1.971	-3,54
Zucchi	2.760	-1,15
INVESTIMENTI		
De Ferrari	1.700	0,59
De Ferrari Rp	1.721	-9,42
Cap. Mont. It	12.160	6,72
Cap. Mont. It	3.700	2,49
Jolly Metal	7.650	-0,68
Jolly Metal	7.500	-0,68
Pacchetti	160	-1,84

Titoli di Stato		
Titolo	Chius.	Var. %
BTP-10787 12%	98	0,00
BTP-10788 14%	100,15	0,05
BTP-10789 16%	99,05	0,10
BTP-10790 18%	100,1	-0,10
BTP-10791 20%	98,85	0,00
BTP-10792 22%	99,95	-0,05
BTP-10793 24%	98,3	0,10
BTP-10794 26%	100,35	-0,05
CASSA DP-CP 97 10%	91,8	0,00
CCT ECU 82/89 13%	112,4	-0,49
CCT ECU 82/89 14%	113	0,89
CCT ECU 83/90 11,5%	111	0,00
CCT ECU 84/91 11,25%	108	0,47
CCT ECU 84/92 10,5%	108	1,19
CCT-83/93 TR 2,5%	86,75	0,29
CCT-86 EM 18%	100,4	0,00
CCT-AG88 EM AG88 10%	100,75	-0,05
CCT-AG88 EM AG88 10%	100,1	-0,05
CCT-AG88 EM AG88 10%	100,2	0,00
CCT-AG88 EM AG88 10%	101,2	0,00
CCT-AP87 10%	101,7	-0,10
CCT-AP88 10%	100,5	-0,05
CCT-AP89 10%	102,15	0,00
CCT-DC88 10%	101,3	0,05
CCT-DC88 10%	100,8	-0,35
CCT-DC89 10%	104	0,10
CCT-DC90 10%	100,3	-0,15
CCT-EM AG88 10%	102,5	0,00
CCT-EM AG88 10%	102,8	0,00
CCT-F887 10%	101,7	0,10
CCT-F888 10%	100,95	0,45
CCT-F888 10%	104,1	-0,10
CCT-F888 10%	100,2	0,00
CCT-F888 10%	101,65	-0,05
CCT-F888 10%	104	0,05
CCT-F888 10%	104	-0,05
CCT-F888 10%	100	0,05
CCT-F888 10%	107,8	0,00
CCT-F888 10%	100,75	0,15
CCT-F888 10%	100,55	0,00
CCT-F888 10%	102,15	-0,05
CCT-F888 10%	100,85	0,00
CCT-F888 10%	100,15	-0,05
CCT-F888 10%	102,65	-0,05
CCT-F888 10%	101,2	-0,05
CCT-F888 10%	100,9	0,05
CCT-F888 10%	101,9	0,30
CCT-F888 10%	100,25	0,20
CCT-F888 10%	102,15	0,00
CCT-F888 10%	100,7	-0,10
CCT-F888 10%	101,75	0,10
CCT-F888 10%	100,45	0,00
CCT-F888 10%	102,15	0,00
CCT-F888 10%	101,25	0,00
CCT-F888 10%	101,25	0,00
CCT-F888 10%	100,45	0,00
CCT-F888 10%	100,4	0,00
CCT-F888 10%	101,9	0,00
CCT-F888 10%	101,15	-0,05
CCT-F888 10%	101,5	0,00
CCT-F888 10%	101,5	